

# ORAZIONE SUL POPOLO

Si tratta del recupero di un elemento eucologico e rituale antico che, presente nelle edizioni del Messale anteriori al 1970, si rivela come un fattore positivo in vista di una maggiore comprensione del tempo liturgico della quaresima.

Contrariamente a Milano, dove l'oratio super populum indica la preghiera equivalente alla colletta romana, Roma ha conosciuto e conosce ancora una orazione sul popolo, ma alla fine della Messa come elemento dei riti di conclusione.

Nelle domeniche è fatto obbligo di recitarla da parte del celebrante che presiede il rito. Nei giorni feriali invece lo stesso Messale accanto al titolo della preghiera, aggiunge l'espressione "ad libitum", cioè "a piacere". Sarà utilizzata secondo opportuna valutazione di chi presiede.

# ORAZIONE SUL POPOLO

Questa orazione ha conosciuto diversi mutamenti riguardo al suo specifico uso, così come attestato dagli antichi Sacramentari.

Nel Sacramentario Veronese, dove si trova la collezione più antica e più ricca di orazioni romane super populum, questa orazione, che è presentata senza alcun titolo, sembra essere parte essenziale della struttura ordinaria della Messa, tanto nel santorale quanto nel temporale.

Nel Gelasiano, denominata generalmente ad populum, si trova a Natale e nell'ottava, Epifania, Settuagesima, Sessagesima, Quinquagesima, domeniche e ferie di quaresima, giovedì santo, tempo pasquale, Ascensione, Pentecoste, Quattro tempora, Messe rituali, Messe quotidiane. Tale orazione non è rinvenibile nelle feste dei Santi, eccetto nelle tre feste che seguono il Natale.

Il Gregoriano, classificandola come super populum, la conserva solo nei formulari delle ferie di quaresima, contribuendo così ad attribuirle un carattere prevalentemente penitenziale.

Tale particolare presenza ristretta della super populum nel periodo quaresimale è attestata anche nel Missale Romanum tridentino.

# ORAZIONE SUL POPOLO

Le tre orazioni sacerdotali della Messa, ovvero la Colletta, Sulle offerte e Dopo la comunione, presentano una caratteristica strutturale comune: la domanda è formulata a nome della comunità intera, compreso il celebrante che recita la preghiera. L'orazione è formulata nella prima persona plurale, per cui il celebrante non si separa da coloro per i quali chiede il soccorso divino, ma vi è implicato come presidente dell'assemblea.

La *super populum* si presenta, invece, come una preghiera che il sacerdote rivolge a Dio per l'assemblea, della quale egli non si considera esplicitamente come membro. Collocato al di sopra della comunità sulla quale implora l'aiuto di Dio, egli appare come l'intermediario, il mediatore tra Dio e i fedeli, formulando la preghiera nella seconda persona plurale. Questa legge stilistica costituisce un criterio con il quale si può riconoscere l'*oratio super populum* primitiva o antica e distinguerla dalle altre orazioni della Messa.

# ORAZIONE SUL POPOLO

Oltre alla struttura è necessario cogliere anche quelle che sono le particolarità del contenuto di questa orazione.

Anzitutto va rilevato che i beneficiari della preghiera sono spesso denominati con il termine *populus*, con il quale si intende in senso lato tutta la comunità cristiana o in specifico l'assemblea che partecipa alla celebrazione eucaristica.

Lo scopo dell'orazione è quello di implorare la benedizione divina sull'assemblea, tanto da attribuire comunemente all'orazione il valore e il nome anche di "benedizione" nel senso proprio.

Al riguardo, sono utilizzati termini che sottolineano la durata o la continuità della benedizione richiesta, per cui, come preghiera finale, essa si proietta al di là della concreta celebrazione, raggiungendo il vissuto concreto del cristiano, il corso quotidiano della sua vita, le concrete necessità sulle quali è necessaria la benedizione e il soccorso di Dio.

# ORAZIONE SUL POPOLO

L'oggetto della petizione, poi, si estende a tutta la gamma di beni di ordine sia temporale sia spirituale, necessari per condurre una vita autenticamente cristiana: purificazione dell'anima, remissione delle colpe, rinuncia al peccato, esercizio delle buone opere, pratica delle virtù, progresso nella vita spirituale, perseveranza finale.

L'orazione sul popolo, mentre attesta frequentemente le disposizioni interiori e le attitudini esteriori di coloro che ricevono la benedizione di Dio, chiede l'intervento divino sul popolo che si prepara alle feste pasquali e che la sua efficacia raggiunga il vissuto quotidiano del credente.

# ORAZIONE SUL POPOLO

L'orazione sul popolo ha una sua originale ritualità che la differenzia dalle altre orazioni.

Viene suggerita la opportunità di invitare l'assemblea a mettersi in un atteggiamento particolare: «Inchinatevi per la benedizione», viene chiesto ai presenti.

Un invito affidato al diacono, ma in sua assenza affidato allo stesso sacerdote che presiede.

Le parole della preghiera vengono poi pronunciate dal celebrante con le mani stese sull'assemblea. Si tratta di un gesto tipico della tradizione sia biblica che liturgica.

Un'altra caratteristica di questa preghiera è quella di essere formulata non con il "noi", come le altre tre orazioni, ma è una preghiera rivolta a Dio da chi presiede per i presenti che, concluso il rito liturgico, ritornano alla loro vita quotidiana. L'assemblea per la quale

il celebrante prega è definita in diversi modi: «il tuo popolo», «i tuoi servi», «la tua Chiesa», «la tua famiglia». Cambiare il testo della preghiera suggerita portandola alla prima persona plurale, diventa non un suo arricchimento, ma uno snaturarla nella sua origine e nel suo principale significato.

# ORAZIONE SUL POPOLO

Il Messale propone dei testi di preghiera che si caratterizzano per la loro proiezione nel vissuto che i fedeli riprendono ritornando alle loro case e alla loro vita. In questi testi si richiamano talora dei temi annunciati anche nelle altre tre orazioni o nei prefazi di Quaresima. Ma nel rito di conclusione sono non solo un richiamo, ma una precisa proposta di vita. È indicazione concreta di una spiritualità che si alimenta anche nelle parole delle preghiere. In questa prospettiva la valorizzazione pastorale e spirituale delle “Orazioni sul popolo” è affidata ai responsabili delle comunità cristiane e ai singoli fedeli.

## DOMENICA DELLE PALME

### ORAZIONE SUL POPOLO

Volgi lo sguardo, o Padre, su questa tua famiglia per la quale il Signore nostro Gesù Cristo non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori e a subire il supplizio della croce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## LUNEDI DELLA SETTIMANA SANTA

### ORAZIONE SUL POPOLO *ad libitum*

La tua protezione, o Signore, soccorra gli umili e sostenga sempre coloro che confidano nella tua misericordia, perché si preparino alla celebrazione delle feste pasquali non solo con la mortificazione del corpo ma, ancor di più, con la purezza dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

# ORAZIONE SUL POPOLO

Accostandosi prima ai testi o ascoltandoli nel momento celebrativo, è possibile cogliere la ricchezza e varietà dei temi che li ispirano e li valorizzano per i contenuti. Si accenna ad alcuni tra i principali che possono accompagnare «l'itinerario spirituale», come è definito il tempo di Quaresima verso la Pasqua. Nelle invocazioni si richiamano tra gli altri: penitenza e conversione, la benedizione come dono di Dio.

## CENERI

### ORAZIONE SUL POPOLO

A questo popolo che riconosce la tua grandezza dona con bontà, o Dio, lo spirito di penitenza, perché nella tua misericordia ottenga di giungere all'eredità promessa a chi si converte.  
Per Cristo nostro Signore.

## GIOVEDÌ DOPO LE CENERI

### ORAZIONE SUL POPOLO *ad libitum*

Dio onnipotente,  
che al tuo popolo hai rivelato le vie della vita eterna,  
fa' che percorrendole giunga fino a te,  
luce senza tramonto.  
Per Cristo nostro Signore.

# ORAZIONE SUL POPOLO

Atteggiamenti quaresimali non come conquista ma come dono di Dio, il perdono da parte di Dio.

## TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

### ORAZIONE SUL POPOLO

Guida, o Signore, i cuori dei tuoi fedeli:  
nella tua bontà concedi loro la grazia  
di rimanere nel tuo amore e nella carità fraterna  
per adempiere la pienezza dei tuoi comandamenti.  
Per Cristo nostro Signore.

## QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

### ORAZIONE SUL POPOLO

Custodisci, o Signore,  
coloro che ti supplicano,  
sorreggi chi è fragile,  
vivifica sempre con la tua luce  
quanti camminano nelle tenebre del mondo  
e concedi loro, liberati da ogni male,  
di giungere ai beni eterni.  
Per Cristo nostro Signore.

# ORAZIONE SUL POPOLO

La sconfitta del peccato e del male, lo spirito di carità.

La fiducia in Dio.

MARTEDÌ SECONDA SETTIMANA DI QUARESIMA

**ORAZIONE SUL POPOLO** *ad libitum*

Accogli con benevolenza, o Signore,  
le suppliche dei tuoi fedeli  
e guarisci le loro debolezze,  
perché, ottenuta la grazia del perdono,  
gioiscano sempre della tua benedizione.  
Per Cristo nostro Signore.

VENERDÌ SECONDA SETTIMANA DI QUARESIMA

**ORAZIONE SUL POPOLO** *ad libitum*

Dona al tuo popolo, o Signore,  
la salvezza dell'anima e del corpo,  
perché, perseverando nelle opere buone,  
sia sempre difeso dalla tua protezione.  
Per Cristo nostro Signore.

# ORAZIONE SUL POPOLO

Sarà arricchimento spirituale cogliere le indicazioni dei doni spirituali che il tempo Quaresimale, cammino verso la Pasqua, il Signore elargisce alla comunità cristiana e ai singoli fedeli.

## PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

### ORAZIONE SUL POPOLO

Scenda, o Signore, sul tuo popolo l'abbondanza della tua benedizione, perché cresca la sua speranza nella prova, sia rafforzato il suo vigore nella tentazione e gli sia donata la salvezza eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

## SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

### ORAZIONE SUL POPOLO

Benedici sempre i tuoi fedeli, o Padre, perché, aderendo al Vangelo del tuo Figlio unigenito, possano desiderare e raggiungere la gloria manifestata agli apostoli in tutta la sua bellezza.  
Per Cristo nostro Signore.